

CHARTA DI SAN MASSIMO



La Charta di San Massimo è fondata sul dialogo tra il Comune e le Parrocchie, ed è così intitolata perché fa memoria di Massimo, primo Vescovo di Torino, che visse nel IV e V secolo.

E' documentato che il Vescovo di Torino veniva a pregare nella Chiesa di San Massimo a Collegno. Collegium ad Quintum era certamente il suo romitorio, ma aveva anche una posizione strategica perché si trovava al quinto miglio della strada delle Gallie che da Torino portava al Monginevro. Infatti, nei pressi di Regina Margherita furono trovate monete e reperti a testimonianza del transito di numerosi pellegrini.

San Massimo è autore di numerosi Sermoni, dai quali emergono il profondo legame con la sua città; le sue esortazioni ci ricordano che i termini ispirati ai valori di **“comunità”**, **“umanità”**, **“fraternità”**, **“solidarietà”**, **“corresponsabilità”** e **“bene comune”** svolgono, ora come allora, un ruolo determinante nei rapporti all'interno della società civile.

Il **Comune di Collegno**, rappresentato dal Sindaco Francesco Casciano, che qui stipula in nome, per conto e nell'interesse dell'Amministrazione che rappresenta, di seguito denominato COMUNE;

Le **Parrocchie**, di seguito denominate PARROCCHIE:

PARROCCHIA SAN MASSIMO rappresentata dal Parroco don Claudio Campa

PARROCCHIA BEATA V. CONSOLATA rappresentata dal Parroco don Riccardo Boseglio

PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI rappresentata dal Parroco padre Salesio Sebold

PARROCCHIA S. CHIARA rappresentata dal Parroco don David Duò

PARROCCHIE S. GIUSEPPE e S. LORENZO MARTIRE rappresentate dal Parroco don Filippo Raimondi

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESU rappresentata dal Parroco don Luca Cappiello

PARROCCHIA SANTA MARIA rappresentata dal Parroco don Lorenzo Sibona

PREMESSO CHE

1. Lo **Statuto** della Città di Collegno all'art. 1 afferma che il Comune:
 - persegue lo sviluppo ed il progresso civile, politico e sociale della comunità locale e la tutela degli interessi collettivi e diffusi, assicurando la partecipazione dei cittadini e delle formazioni sociali;
 - progetta e promuove la qualità della vita per cittadine e cittadini ed ospiti, rendendosi garante dei valori della persona, della famiglia, del pluralismo e dell'attuazione delle pari opportunità uomo-donna attraverso la promozione di azioni positive ed inoltre nel rispetto delle differenze di sesso, razza, lingua e religione;
2. Il **Codice di Diritto Canonico** al can. 518 e il Catechismo della Chiesa Cattolica al n. 2179 affermano, tra l'altro, che la Parrocchia:
 1. è territoriale, cioè comprende tutti i fedeli di un determinato territorio;
 2. pratica la carità in opere buone e fraterne.

3. Il Comune, che esercita le proprie prerogative istituzionali in modo universalistico e senza discriminazioni, e le Parrocchie, intendono favorire in modo congiunto l'approfondimento e l'analisi della situazione sociale della città, in maniera da progettare e realizzare gli interventi necessari volti al rafforzamento delle relazioni di comunità, alla promozione della reciprocità e della solidarietà, presupposti per il benessere delle persone e per il bene comune;
4. La Comunità Collegnese è impegnata attivamente nella ricerca di risposte coerenti, tempestive e preventive, che pongano al centro le persone e la loro crescita, affinché sostenibilità e sviluppo siano le parole-chiave attraverso le quali si possa realizzare una programmazione degli interventi coordinata;
5. presso le Parrocchie e nel Comune, con estensione ai Servizi Assistenziali e Sanitari, nonché presso le Agenzie fornitrici di servizi e presso le Associazioni, operano ragguardevoli risorse di lavoro professionale e di servizio volontario, la cui compresenza sulle diverse tematiche sociali richiede di essere coordinata e integrata, anche con il supporto di idonee infrastrutture tecnologiche, che possano rendere agevole la comunicazione, la raccolta dei dati, la sinergia e la valutazione delle azioni messe in campo, con lo scopo di raggiungere il maggior numero di persone in condizioni di fragilità ed evitare la frammentazione.

CONSIDERATO CHE

- Il Comune riconosce che un Welfare generativo di Comunità ha come elemento fondativo la dimensione umana della persona, la sua dimensione antropologico-culturale e le sue specificità, nel rispetto del dettato dell'art. 3 della **Costituzione Italiana** che così recita: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”*. Il valore proprio di ogni persona richiama la necessità che le Istituzioni Locali se ne prendano cura, promuovendone la dignità e l'autonomia, anche in condizioni di fragilità e di svantaggio, in armonia con quanto previsto nella Carta Costituzionale all'art.4 *“E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza tra i cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana.....”*.
- Le Parrocchie fanno propria la visione di Persona e Bene Comune, nonché i principi di Solidarietà e Sussidiarietà espressi dalla Dottrina Sociale della Chiesa e si riconoscono nell'appello contenuto nella Lettera enciclica di papa Francesco **Laudato si'** (nn. 13 e 14) *“La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e integrale, rinnovando il dialogo sul modo con cui stiamo costruendo il futuro. Abbiamo bisogno di un confronto che ci unisca tutti.”*.

LE PARTI CONCORDANO SU QUANTO SEGUE:

1. Il Comune riconosce e valorizza il contributo delle Parrocchie alla vita della città nell'elaborazione ed implementazione delle politiche sugli ambiti di intervento sociale condivisi, e tiene conto della specificità e della missione delle Parrocchie.
2. Le Parrocchie sostengono e promuovono il bene comune della Città, anche attivando le risorse che le caratterizzano e offrono il proprio contributo nell'elaborazione delle Politiche di coesione sociale condivise.
3. Il Comune e le Parrocchie intendono impegnarsi in modo continuativo per ascoltarsi, confrontarsi e co-progettare **processi organizzati e filiere di prossimità** che, a sostegno di persone che si trovano in oggettive difficoltà di vita, ne prevedano il loro coinvolgimento attivo secondo un processo circolare capace di mettere in gioco competenze latenti e potenziali di inclusione, generando sostegno concreto, beni relazionali e coesione sociale, a vantaggio della comunità intera.
4. Un **Welfare di comunità sostenibile**, secondo la triplice dimensione sociale, ambientale ed economica, si arricchisce dal confronto con il tessuto associativo locale, che è risorsa territoriale con funzione aggregativa e sussidiaria, portatrice di agio, senso di appartenenza, servizio all'insegna della gratuità, dono individuale e collettivo di tempo e di competenze professionali, per conseguire risultati di pubblico interesse volti al "bene comune".
5. Un **Welfare generativo** deve diventare capace non solo di distribuire risorse, ma anche di generarne di nuove e di moltiplicarne, passando da azioni singole a processi di sistema, garanzia di coesione sociale ed evoluzione positiva.

AMBITI DI INTERVENTO CONDIVISO

Il Comune e le Parrocchie si impegnano a confrontarsi e ad operare in modo coordinato nei confronti dei seguenti principali ambiti:

- 1) EDUCAZIONE – FORMAZIONE – ORIENTAMENTO
- 2) PERSONE ADULTE - ANZIANE E FAMIGLIE
- 3) PERSONE IN CONDIZIONE DI DISABILITA'
- 4) PROGETTI DI COMUNITA' FINALIZZATI ALLA COESIONE SOCIALE
- 5) EDIFICI DI CULTO

Un Piano di lavoro attuativo triennale della Charta di San Massimo per il primo triennio 2016 – 2017 – 2018 costituirà un’elencazione esemplificativa ma non esaustiva di tematiche oggetto di dialogo e confronto nell’ambito del lavoro congiunto, aggiornabile annualmente.

Il Piano attuativo è parte integrante della Charta stessa.

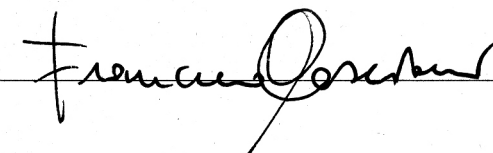
IL COMUNE E LE PARROCCHIE SOTTOSCRIVONO QUANTO SEGUE:

- 1) Istituzione di una Rappresentanza permanente, denominata “**Rappresentanza della Charta di San Massimo**”, presieduta dal Sindaco o suo delegato e dal Parroco Moderatore dell’Unità Pastorale 45, composta dai rappresentanti delle Parrocchie e del Comune, incaricando il Settore delle Politiche Sociali come coordinatore, per affrontare con assidua periodicità e metodologia i progetti relativi agli ambiti di intervento, secondo un calendario di utilità comune, coinvolgendo al bisogno i diversi Uffici Comunali e loro responsabili, il Consorzio CISAP e l’ASL TO 3, nonché le Associazioni e le altre realtà ecclesiali, con scopi di massima informazione, coordinamento e diffusione delle buone pratiche.
- 2) Adozione di un **Piano attuativo** triennale, frutto dell’elaborazione comune.
- 3) Il Comune mette a disposizione della Rappresentanza le proprie **sedì**, prima tra tutti la Villa Comunale, che potrà accogliere gli specifici momenti di lavoro, su programmazione.
- 4) Ciascun incontro sarà oggetto di **verbale** a beneficio del lavoro in condivisione, della realizzazione delle priorità progettate e della comunicazione sugli organi di stampa e sui social network.
- 5) Le Parrocchie potranno far confluire il **metodo di lavoro** e i suoi risultati nell’ambito delle Commissioni delle Unità Pastorali e dell’Agorà del Sociale istituita all’interno della Diocesi di Torino. Il Comune si impegna a tener conto degli impegni sostenibili, dal punto di vista politico e finanziario, all’interno della programmazione dell’Ente, assicurando la necessaria informazione alla struttura tecnica e amministrativa.
- 6) Comune e Parrocchie, unitamente ai servizi di territorio, si impegnano a condurre un’**analisi** del contesto territoriale e dei bisogni, una **progettazione integrata** degli interventi unendo le forze, la **valutazione** dei processi e la **misurazione dei risultati** con specifici indicatori, come metodologia circolare capace di massimizzare i benefici in termini di coesione sociale e progetti di vita delle persone.
- 7) In modo trasparente ed organizzato, anche attraverso l’adozione di idonee banche dati e supporti tecnologici, nonché nel rispetto della tutela dei dati sensibili, Comune e Parrocchie riconoscono che è necessario mettere a fattor comune le informazioni inerenti i **cittadini beneficiari** di interventi e i dati di **bilancio** e delle risorse coinvolte, con lo scopo di improntare la comune azione al **principio di equità sociale sostenibile**, tenuto conto che si

intende promuovere lo sviluppo reale delle persone, collaborando a migliorarne la qualità di vita in modo duraturo.

- 8) Il Comune valorizza gli **edifici di culto**, gli spazi e locali annessi, come luoghi per la creazione di legami significativi nella Città, ne facilita l'utilizzo e ne sostiene, in armonia con la legislazione vigente e compatibilmente con le risorse disponibili, il recupero e restauro.

Letto, firmato e sottoscritto presso la Parrocchia di San Massimo in data 25 giugno 2016.

Il Sindaco della città di Collegno Francesco Casciano 

Parrocchia Beata Vergine Consolata	
Parrocchia Madonna dei Poveri	P. Edoardo Stelzi
Parrocchia Santa Chiara	
Parrocchia San Lorenzo martire	don Filippo Raimondi
Parrocchia Sacro Cuore di Gesù DON LUCA CAPPIELLO DON IGINO MARIO GOLZIO	 don Igino Mario Golzio
Parrocchia San Giuseppe	don Filippo Raimondi
Parrocchia San Massimo	
Parrocchia Santa Maria	don Tommaso Storti